

Festival dell'economia

Inaugurazione Taglio del nastro al Buonconsiglio. Dibattito sui dati Istat: stipendi bassi e pochi investimenti in sapere

«Italia al palo, occorre più formazione»

Via al Festival, appelli di Dellai e Laterza. L'editore: qui nè risse, nè abbracci

TRENTO — Parte il **festival** dell'economia e il taglio del nastro arriva all'indomani della presentazione del rapporto Istat, che fotografa un'Italia sempre più povera e poco incline alla formazione. Due protagonisti del **Festival** dell'economia — il governatore trentino Lorenzo Dellai e l'editore Giuseppe Laterza — sollevano il problema degli «investimenti in sapere» e lo pongono tra i temi forti della manifestazione dedicata a «Mercato e democrazia», che si apre oggi pomeriggio al castello del Buonconsiglio.

I dati

Dalla fotografia che l'Istat traccia dell'Italia emerge che il reddito per abitante è inferiore del 13 per cento alla media europea, e che l'Italia è al terzultimo posto in Europa per la quota di imprese che svolgono formazione continua, il cui costo è tra i più alti del continente. «Numeri — commenta Laterza — che rivelano un problema molto forte: mi pare che l'Italia sia sempre più un Paese dalla vista corta. Mi riferisco alla classe dirigente in generale, non solo alla politica. A tutti coloro, insomma, che hanno potere e responsabilità. Sono quindici anni che si guarda all'oggi e non al domani, e i dati sulla formazione palemano questo limite evidente. L'Irlanda, al contrario, ha investito e ha raccolto i frutti, attraendo capitali stranieri e gene-

rando un nuovo tessuto di imprese».

Laterza lancia subito un amo a Emma Marcegaglia, attesa a Trento domani: «Nel suo discorso di insediamento, ha ammesso che le imprese italiane investono poco. Non ha ceduto alla tentazione di scaricare sempre le responsabilità sugli altri, è stato un passo in avanti. Da questo punto di vista il Trentino, che ospita questo Festival, è un modello e non lo dico per opportunismo: ha fatto accordi con i privati, ha investito moltissimo in formazione». L'editore solleva anche un altro aspetto cruciale: «Mi auguro che il Festival rappresenti un buon modello di discussione pubblica, senza risse, scontri ideologici, ipersemplicizzazioni di talk show. In Italia si finisce sempre in rissa o in un abbraccio: noi qui proponiamo un confronto che non sia nè l'una nè l'altra cosa».

Il governatore

Dellai legge i dati Istat con la consolazione di vedere il Trentino accreditato di buone performance. «Ho consultato i numeri dell'Istituto nazionale di statistica — dice il governatore — e li ho integrati con quelli del nostro istituto provinciale: il Nord manifesta una tenuta sostanziale, il Sud invece mostra dati drammatici, con un peggioramento delle tendenze economiche, sociali e lavorative. Noi, in Trentino, abbiamo una crescita

dell'occupazione doppia del 2,1% rispetto all'1% del Nordest, e un indice di povertà Istat del 6% rispetto all'11,8% del Nordest e il 20% dell'Italia. Risentiamo dell'andamento generale, ma abbiamo performan-

ce migliori grazie all'autonomia e a strutture più flessibili, una composizione del reddito più diversificata e un welfare più radicato». Dellai, tuttavia, non si sottrae alla sfida di una crescita più vigorosa: «Tutto il sistema Paese ha bisogno di nuovo dinamismo».

L'appello

Come creare nuova ricchezza? L'Italia, in questa sfida, parte con l'handicap di una scarsa propensione dei privati alla formazione: un elemento «poco democratico», visto che l'accesso al sapere è un bene per pochi e costa più che nel resto dell'Europa. Dellai si scaldava: «Un Paese può essere ricco e poco istruito al massimo per una generazione. Per questo, al di sopra dei colori dei governi e della politica, va messo in chiaro che l'Italia deve investire in cultura. Siamo sotto gli obiettivi di Lisbona, noi in Trentino abbiamo centrato il risultato per alcuni parametri, eppure siamo ancora lontani dagli standard europei. L'Italia, in questo, è mediamente indietro. Considero gli investimenti in scuola, ricerca e formazione come un fatto di democrazia sostanziale».

Alessandro Papayannidis

Il monito

Il governatore: «Un Paese può essere ricco e poco istruito al massimo per una generazione»

» I «big» La riunione dell'esecutivo Berlusconi costringe gli organizzatori a rivedere il programma

Caccia ai ministri, c'è anche Tremonti

TRENTO — L'appuntamento è alle 16.30, al castello del Buonconsiglio. Forse solo a quell'ora, al tavolo degli organizzatori, il responsabile scientifico del Festival, Tito Boeri, l'editore Giuseppe Laterza, il direttore del Sole 24 Ore, Ferruccio De Bortoli, sapranno dare qualche ragguglio in più sul programma definitivo della manifestazione. In ballo ci sono molti «big» del nuovo governo costretti a rivedere i propri piani dopo la convocazione del consiglio dei ministri per domani mattina.

Fissati molti mesi prima dell'improvvisa nascita del nuovo governo, gli appuntamenti a cui sono stati invitati Maurizio Sacconi, Renato Brunetta e Roberto Maroni sono in queste ore passibili di ricollocazione lungo la «cinque giorni» del Festival. Sacconi e Brunetta erano attesi per

domani, ma il consiglio dei ministri li taglia fuori. Così come il responsabile del Viminale, Maroni, che molto difficilmente lunedì, festa della Repubblica, potrà volare a Trento.

Gli organizzatori, nelle ultime ore, hanno rimescolato le carte, annunciando alle segreterie degli ospiti la disponibilità a cambiare anche all'ultimo momento il programma pur di portarli all'ombra del Bondone. C'è attesa per Renato Brunetta, che ieri ha illustrato ai sindacati le linee guida per il rinnovamento della pubblica amministrazione ricavando il «no secco» dalla Cgil. Ma anche il giro di vite sull'ordine pubblico di Maroni è destinato a far discutere.

Nelle ultime ore è tornata di attualità la visita a Trento del nuovo responsabile dell'economia, Giulio Tremonti, invitato

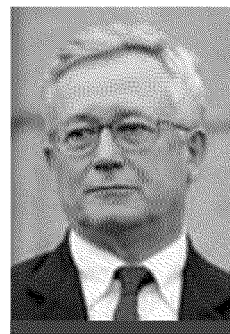
dagli organizzatori ma alle prese con un'agenda fittissima. «Siamo ottimisti», dice Laterza.

Sul tema «Mercato e democrazia», intanto, parte il confronto con la metà dei relatori provenienti dall'estero, con grandi nomi: tra gli altri, saranno presenti Paul Krugman, docente di economia e relazioni internazionali a Princeton e alla London School of Economics, Benjamin Friedman, docente ad Harvard, John Lloyd, editorialista del Financial Times, Paul Collier, professore di economia a Oxford, dove dirige il Centro studi sulle economie africane. Tra le grandi personalità internazionali, anche Egor Gaydar, ex primo ministro russo sotto il governo di Boris Eltsin, e Luisa Diogo, premier del Mozambico dal febbraio 2004.

A. Pap.



Mascotte Sciattoli del Festival dell'economia in via Belenzani (Foto Rensi)



Atteso Giulio Tremonti, ministro dell'economia. Invitato al Festival, potrebbe arrivare a sorpresa nei prossimi giorni



Da non perdere

Gli appuntamenti in agenda

Questa sera Mario Monti al «Sociale»

TRENTO — Il **Festival** dell'economia si apre oggi pomeriggio alle 16.30 al Castello del Buonconsiglio, tradizionale luogo del taglio del nastro della kermesse. Intervengono **Tito Boeri**, responsabile scientifico della manifestazione, **Innocenzo Cipolletta**, presidente dell'Università di Trento, **Ferruccio De Bortoli**, direttore del Sole 24 ore, **Lorenzo Dellai**, presidente della Provincia di Trento, l'editore **Giuseppe Laterza**, il sindaco di Trento, **Alberto Paicher**, l'amministratore delegato di Intesa San Paolo, **Corrado Passera**.

Alle 18.30 **Paul Krugman**, docente a Princeton e alla London School of economics, parlerà nella sala Depero del Palazzo della Provincia di «mercato e democrazia». **Boeri** gli chiederà se «i mercati senza democrazia sono destinati a durare», una delle questioni fondamentali della manifestazione.

Alle 21, al Teatro sociale, riflettori puntati sull'ex commissario europeo alla concorrenza, **Mario Monti**. Sarà lui il primo «testimone del tempo» del Festival; sul palco, con lui, il vicedirettore del *Corriere della Sera*, **Dario Di Vico**.

Domani

Domani alle 10.30 a Palazzo Calepini, nella sala della Fondazione Caritro, sono attesi i ministri **Renato Brunetta** e **Maurizio Sacconi**. Il tema è «Equilibrio fiscale ed equità sociale». Partecipano anche **Maria Cecilia Guerra** (università di Modena), **Oscar Giannino**, direttore di «Libero Mercato», e il senatore del Pd, **Giorgio Tonini**. Coordina **Enrico Franco**, direttore del «Corriere del Trentino».

Alle 12, al Palazzo della Provincia, forum su «Protezionismo e mercato» con **Antonio Catricalà**, presidente dell'Authority sulla concorrenza, la presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**, e l'ex commissario europeo alla concorrenza, **Mario Monti** e **Renato Brunetta**.

Un altro «big» è **Benjamin Friedman**, docente ad Harvard, che alle 15 parlerà a Palazzo Geremia del rapporto tra crescita economica e sviluppo della democrazia. Per valutare se «il mercato premia il merito», alle 16 e 30 al Castello del Buonconsiglio intervengono i sociologi **John Goldthorpe**, membro dell'Accademia reale delle scienze di Svezia, e **Antonio Schizzerotto**. Alle 21, al Teatro sociale, il primo ministro del Mozambico, l'economista **Luisa Diogo**, illustra la «strada dello sviluppo».

I preparativi

Anche 400 scoiattoli invadono la città

TRENTO — Tutto pronto a Trento per la terza edizione del **Festival** dell'Economia, oggi alle 16.30 è previsto il taglio del nastro. Le attività di allestimento, si sono susseguite a ritmo frenetico per buona parte della giornata di ieri, nonostante il caldo. Pronta le libreria gazebo di piazza Duomo con migliaia di volumi a tema. Gli scoiattoli, simbolo del festival sono stati posizionati in quattrocento diverse postazioni, da Trento Nord a Trento Sud. Allestite martedì a tarda sera anche le due mini metro di Radio 24, che trasmetterà in diretta da Trento fino al 2 giugno. Alberghi *sold out*, anche se gli arrivi saranno scaglionati, con un picco previsto per il week end (in previsione anche del ponte del 2 giugno). Intanto i blogger affezionati all'appuntamento trentino hanno iniziato il tam tam on line annunciando in diversi la loro presenza al festival. Anche se i big della politica nazionale hanno dato il ben servito, la macchina organizzativa non si è inceppata e tra la gente non pare esserci delusione.

Marianna Bonso

Il rapporto

Innovazione Il primato in provincia

TRENTO — Le imprese trentine prime della classe in Italia per spesa in innovazione. Secondo il rapporto annuale Istat presentato ieri a Roma, in provincia di Trento c'è la più alta densità di spesa per valore aggiunto territoriale, con il 4,4% e ben oltre la media nazionale pari al 3,2%, superata di pochissimo anche dai cugini altoatesini, che hanno fatto registrare un 3,3%. Nel complesso, il Nordest arriva al 26,8% del totale nazionale, meno del Nordovest in termini assoluti, che comanda la classifica per macroaree con il 44%, ma con zone di eccellenza a macchia di leopardo. I dati cui fa

riferimento il rapporto Istat sono del 2004, ma la fotografia complessiva traccia un Paese fortemente diviso tra nord e sud, con le regioni settentrionali che fanno più del 70% per spesa in innovazione. Stesso discorso per l'export: l'andamento tra 2006 e 2007 indica il nord che esporta più di due terzi del totale nazionale. Invariato anche il confronto tra 2006 e 2007 per l'export trentino: in valori assoluti si passa da 2,81 miliardi di euro a 2,99. Meglio Bolzano, che nel 2007 ha sfondato quota 3 miliardi di euro di esportazioni: dai 2,87 miliardi del 2006 ai 3,15 dell'anno scorso. Bolzano sempre davanti sul reddito familiare netto: 32.008 euro annui contro i 30.389 di Trento.

D. Fil.

Trento, **Festival** dell'economia
Domani arriva Marcegaglia

Laterza: «Italia, siamo al palo»

BOLZANO — Tutto pronto a Trento per il **Festival** dell'Economia, che scatta da oggi. Il taglio del nastro arriva all'indomani del rapporto Istat che fotografa un'Italia più povera. Appello di Laterza: «Italia al palo, occorre formazione». Domani arriva la Marcegaglia.

A PAGINA 7

